



## FILMING ITALY SARDEGNA FESTIVAL

# Anche la Olsen con Keitel e Graham

**E**lizabeth Olsen si aggiunge al lungo elenco di star ospiti del Filming Italy Sardegna Festival, ideato da Tiziana Rocca, che si terrà al Forte Village dal 21 al 25 luglio. E per celebrare l'attrice, volto del mondo Marvel, saranno proposti alcuni dei suoi titoli più celebri con le proiezioni di "Captain America: Ci-

vil War", "Avengers: Infinity War", "Avengers: Endgame e Wandavision". La star Usa è solo l'ultima di una lista di star attese questa settimana a Santa Margherita di Pula. Già annunciati Harvey Keitel, che il 23 luglio ai Giardini pubblici di Cagliari riceverà un premio per la sua straordinaria carriera. E poi Elena Sofia Ricci, che sarà la madrina

della kermesse giunta alla quarta edizione. E poi Claudia Gerini, Heather Graham, che sarà presidente della giuria dei corti, Rachel Brosnahan, Marta Nieto, Sarah Ferguson, Jean Sorel, Claudio Bisio, Valeria Golino, Damiano e Fabio D'Innocenzo, Sabrina Impacciatore, Paola Cortellesi, Riccardo Milani, Gianmarco Tognazzi, Tosca e tanti altri.

**È** sempre bello ricevere un premio «e mi fa piacere sia stata notata un'interpretazione di una serie, non è scontato per un festival di cinema», sottolinea Greta Scarano. L'attrice è stata insignita del premio Eco Mov al festival di Tavolara per la serie Rai "Chiamami ancora amore". Occhi espressivi, cadenza romana, non cerca troppo gli obbiettivi ma di contro sono i flash a cercare il suo volto e i suoi gesti, che sanno tanto di spontaneità. L'intervista a bordo piscina dall'Olastu, poi la consegna del premio sull'isola di Tavolara. È stata lei, ieri sera, la protagonista della rassegna. Greta Scarano, in questi ultimi mesi per molte persone lei è Ilary Blasi, che ha interpretato nella serie tv Sky "Speravo de morì prima".

**Quanto è stato difficile vestire i panni di un personaggio contemporaneo così famoso?**

«È stato un doppio salto mortale. All'inizio mi son detta di prendere alla cosa con leggerezza, se mi fossi fermata a razionalizzare non ce l'avremmo fatta né io né Pietro (Castellitto, nella serie Francesco Totti, *ndc*). Quando è arrivata la parte, era scritta benissimo e mi dava l'opportunità di fare un bel lavoro, non potevo farmi spaventare. Prima di tutto con Ilary ho voluto verificare che tutto fosse vero, e lei ha sottoscritto ogni parola. È una figura non facile, interviene nelle questioni calcistiche, difende le scelte del marito, è chiamata a tenere sotto controllo la famiglia».

**Ne parla con molto affetto.**

«È difficile che io faccia qualcosa a cui poi non mi affeziono. Da qualche anno a questa parte ho l'opportunità di poter scegliere cosa fare e a che lavori partecipare, cosa che ho comunque sempre cercato di fare, e mi sono divertita tantissimo a fare un personaggio che a volte sembra leggero, un lato che ho avuto modo di esplorare di meno».

**Gran parte della sua filmografia racconta ruoli cupi. Le piacerebbe di più interpretare personaggi allegri, far ridere?**

«Sì, una strada alternativa a ciò che abitualmente faccio. Non è retorico ma è veramente più difficile far ridere che piangere. Di recente ho girato un film, dove interpreto una strana chef sempre arrabbiata con Salvatore Esposito, è un'opera prima del regista Davide Minnella. Ecco, mi è piaciuto mostrare un lato così diverso. Io che sguazzo nelle cose drammatiche, sono molto insicura a dover fare la brillante. Ci sono amici attori che adoro, come Edoardo Leo e Stefano Fresi, riescono ad avere sempre a trovare il lato divertente nelle cose. Io non sono così: capita che certi aneddoti che racconta Sydney (Sibilia, regista e suo compagno, *ndc*) diventino divertenti, quando li racconto io proprio non fanno ridere!».

**Ma in futuro si vede sempre solo come attrice o anche con altre vesti?**

«Mi piacerebbe fare la regista. In fondo è come ho iniziato, da

## FESTIVAL DI TAVOLARA

# I sogni di Greta Scarano: «Vorrei diventare regista e riuscire a fare ridere»

di Paolo Ardivino



**Spike Lee si scusa**



**Spike Lee presidente della giuria di Cannes si era fatto scappare il nome del vincitore (Titane): «Mi scuso con tutti. Dovete sapere che io adoro lo sport e quando finisce una partita la prima cosa che annuncio è il risultato. Per questo sono andato troppo in fretta verso il finale».**

piccola a 15 anni. Vorrei riprendere ed esplorare quell'aspetto del cinema, da qualche tempo a questa parte cerco soggetti, compro diritti per provare a svilupparli. Film o serie? Scelgo i personaggi, scavalco l'idea di dove vengano proiettati».

**Che tipo di film sarebbe l'opera prima di Greta Scarano?**

«Un mio riferimento potrebbe essere "Se mi lasci ti cancello", quel tipo di linguaggio e narrazione. O i film di Inarritu. Recentemente ho scoperto Lanthimos, il suo "La favorita" mi è piaciuto tanto. Poi sicuramente Tarantino, sono cresciuta con "Pulp fiction": sognando, mi piacerebbe farlo così un film, di intrattenimento ma fighissimo. Mi piace molto Jodie Foster, come attrice Monica Vitti, tutta la commedia italiana, persino Dario Argento è un mio riferimento. Tante cose insieme e diverse, me ne rendo conto, vedremo».



## LA STORIA

Il campione si racconta

**Bela, padel star: «Devo tutto alla mia famiglia»**

**V**entuno mesi di imbattibilità, 22 tornei consecutivi vinti, 170 finali su 190 da trionfatore, per quasi diciassette anni numero uno al mondo. Una macchina da sport incredibile: Fernando Belasteguín, ovvero il padel. "El rey Bela", argentino di Pehuajo, provincia di Buenos Aires, ha 42 anni e una promessa: «Le prossime tre stagioni saranno le migliori della mia carriera». Un occhio alle due figlie, con il maschio di casa che lo segue come un'ombra, Fernando si gode le vacanze al Forte Village. Testimonial del Mini summer cup padel 2021, star tra le star. Il profilo sorprende. L'uomo batte, e per distacco, il fenomeno. «Quando smetterò chiederò scusa alla mia famiglia per averli trascurati. All'inizio per poter fare i tornei e pagarmi da mangiare e dormire, giocavo e vendevo racchette. Devo ringraziare mio padre e mia madre, impiegato in banca e insegnante, per essermi stati vicino». Pausa. La leggenda



**Fernando Belasteguín, campione di padel, in vacanza in Sardegna. A sinistra Greta Scarano al festival di Tavolara (Foto Yanna Sanna)**  
**Sotto nel ruolo di Ilary Blasi nella serie di Sky su Totti**

che dal 2001 ha messo in fila tutti in coppia con Juan Martin Diaz, cita Johan Crujff: «Mi diceva che bisogna proteggere lo sportivo. Era una persona che mi affascinava e mi faceva pensare». Fernando parla e gesticola. «Il segreto di dei miei successi? L'equilibrio a casa. La mia famiglia ha ruolo fondamentale. Non credo ci sia una fonte di motivazione migliore. Se in campo non do il massimo, manco di rispetto a loro e a me stesso». Lo sportivo più vincente della storia del padel svela una curiosità: «Non ho trofei in casa, non voglio crescerne nell'ambiente del campione. Giocherò ancora per qualche anno, ma sarò padre per il resto della mia vita». Una storia senza clamori e mondanità la sua. Debutto da professionista a 15 anni, a 20 miglior giocatore dell'Argentina, Belasteguín con Diaz ha scritto la storia. «Per tredici anni siamo stati i numero uno al mondo». Bela ora saluta. Lo attendono in campo. C'è un altro capitolo da scrivere. (mario frogia)